



**Corso Nazionale di Aggiornamento  
per docenti di religione cattolica**  
*'formatori di formatori'*  
in servizio nelle scuole statali di ogni ordine e grado

*Patrimonio biblico come risorsa educativa  
L'IRC nel curriculum orientato alle competenze*

Santa Maria degli Angeli – Assisi , 27-29 ottobre 2014

Laboratorio n. 1  
*"Bibbia e narrazione"*

**Prof.ssa Licia ZAZZARINI**



CEI – Servizio Nazionale  
per l'insegnamento  
della religione cattolica

Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca





## Introduzione al laboratorio “Bibbia e narrazione”

### **La Bibbia è .....**

“Fondamento teologico della Bibbia è che *Dio parla*. Di fronte a questo atto originario di Dio, il partner di Dio è colui che ascolta. [...] L’ascolto crea un’appartenenza, un legame, fa entrare nell’alleanza” (E. Bianchi)

“La Bibbia è un libro unico al mondo per la sua ricchezza narrativo-simbolica, per la sua forza generativa della cultura d’occidente come fonte inesauribile d’ispirazione cristiana cui attingere, oltre che modello normativo di vita. Proprio per questo è stata definita il Grande Codice della cultura occidentale” (G. Ravasi)

“La società non ha più gli anelli genealogici della narrazione con tutto il calore e la passione di colui che sa custodire un tesoro. Siamo allora una generazione di smemorati, non ci si raccontano più le grandi cose, i grandi eventi, siamo tutti protesi sul quotidiano, sul giorno che alla fine si spegne”  
(G. Ravasi)

M. Eliade testimoniò che nei campi di concentramento coloro che “nelle baracche avevano la fortuna di avere un narratore di storie sono riusciti a sopravvivere in numero maggiore rispetto agli altri. Ascoltare delle storie li ha aiutati ad attraversare l’inferno del campo”

“... i racconti biblici sono per eccellenza racconti trasformativi” (A. Thomasset)

“Le domande poste ai testi che leggiamo sono importanti quanto le risposte alle quali approdiamo” (E.S. Malbon)

**.... storia narrata**

Nella progettazione di un curriculum verticale orientato alle competenze nell’IRC, il Laboratorio “Bibbia e narrazione”, pone attenzione alla Bibbia come documento *fondante* e alla narrazione come modalità e luogo dell’educare. La “*formatività*” dell’IRC sotto il profilo storico, culturale, antropologico, religioso e linguistico è sostenuta dal documento biblico. La storia che Dio ha deciso di fare con l’uomo è una storia che si può *rivivere* e continuare nel suo ininterrotto e rinnovato racconto. La Bibbia è il racconto di un popolo che cerca Dio e di Dio che si rivela all’uomo, e la sua forza comunicativa è data dal suo essere narrazione. Nella sinfonia dei linguaggi biblici quello narrativo è generativo di altre espressioni (dottrinale, rituale, esistenziale ...), ma anche di se stessi poiché raccontare non è semplicemente ripetere, bensì partecipare *una* dimensione di vita. Il racconto interpella la persona nel profondo della sua esistenza e la obbliga a prendere una posizione, provoca un cambiamento, genera una “conversione”.

## Alcune riflessioni

### Dimensione narrativa dell'esistenza

La storia dell'uomo è segnata da "grandi narrazioni", ma oggi assistiamo al paradosso da un lato della loro fine<sup>1</sup> e dall'altro della loro nostalgia che si rende evidente nel proliferare di "micro narrazioni" (es. sui social network) che manifestano il bisogno di sentirsi unici e singolari, uguali e diversi dentro una comune umanità. Il narrare permette la relazione che nel comunicarsi si arricchisce e cambia perché ciascuno mette se stesso dentro ciò che racconta e rende la sua esperienza parte di quella stessa storia. Tutta la nostra vita, come afferma P. Ricoeur, è "tessuto di storie narrate", ed in ognuno di noi è presente il gusto di narrare e di narrarsi, così esprimiamo il nostro senso del mondo e lo misuriamo con quello degli altri. La narrazione non è un semplice resoconto, ma è "forma" della nostra stessa esperienza poiché ci aiuta a strutturare il quotidiano, a mettere ordine tra fatti, sentimenti, valori, credenze ed interazioni umane. La narrazione è costitutiva dell'identità personale e sociale poiché in essa riconosciamo un significato e una direzione. La forza del linguaggio e del metodo narrativo e la sua riscoperta nelle scienze umane, ma anche in quelle scientifiche, sta nella capacità di rappresentare e dire la realtà in modo *comprensivo*, attraverso un *senso interno* che illumina la ragione di interiorità. Raccontare è attualizzare servendosi di termini, concetti, riferimenti che ne favoriscono la personale riformulazione; colui che narra e coloro che ascoltano camminano insieme, così la comunicazione diventa comunione. L'esperienza narrativa non è mai vissuta da soli, essa si fonda sulla costruzione di interazioni positive, si snoda attraverso incontri e relazioni, genera uno scambio emotivo di intensa reciprocità. In contesti complessi e multiculturali come quello di odierno, l'approccio narratologico esprime la sua portata formativa nell'incontro con coloro che provengono da "mondi altri", poiché apre al contatto con differenti modelli culturali arricchendo e valorizzando origine e divenire della propria identità. Il racconto, insieme ad altri linguaggi come la poesia e l'arte, fa entrare in una storia, avvicina mondi interiori, si modifica, si adatta, invita ad una relazione, provoca al cambiamento e ciò in relazione al bisogno comunicativo, alle potenzialità espressive, alla necessità di parlare con modalità diverse a persone diverse. La narrazione ha effetti positivi sulla sfera cognitiva, affettiva, emotiva e relazionale, costituisce perciò una via per conoscere e comprendere poiché spinge l'immaginazione, fa spazio alla riflessione, attiva l'ascolto il confronto e lo scambio, sollecita l'empatia e la com-passione, dà voce alla memoria, conferisce senso alle esperienze. Nella scuola l'IRC, attraverso quel Grande Codice che è la Bibbia, può contribuire a far scoprire e a valorizzare le potenzialità della narrazione come luogo dell'educare.

### Testo biblico, narrazione e "produzione di senso"

Le religioni nel loro intreccio di miti, riti, simboli, racconti e tradizioni si sono sviluppate e tramandate nella forma della narrazione. Le comunità religiose dell'Antico e del Nuovo Testamento sono "comunità narranti" che si formano intorno al racconto dell'uomo che cerca Dio e di Dio che si rivela all'uomo in "gesti e parole".

Il popolo di Israele prima e la comunità cristiana poi, ascoltano, narrano, custodiscono e perpetuano la memoria dell'incontro con Dio attraverso il racconto, in un rapporto in cui, come afferma Benedetto XVI, Gesù stesso è "Narratore" di Dio:

- Ascolta Israele "Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore,

---

<sup>1</sup> J.F. Lyotard, La condizione postmoderna: rapporto sul sapere, Feltrinelli, Milano 1981

al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi, e ci condusse in questo luogo e ci diede questo paese dove scorre latte e miele" (Dt 26,5-9)

- "Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato, non lo terremo nascosto ai nostri figli; diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha compiuto" (Sal 78,3-4)
- "Ciò che abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Vero della vita ... noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi" (1Gv 1,1-4)

L'uomo ha fatto esperienza di Dio e ne ha parlato, l'ha narrata e condivisa e lo ha fatto usando generi letterari diversi (racconti storici, prosa, poesia, proverbi ...) ne è nato così quel "Grande Codice" che è la Bibbia considerata "Punto di riferimento imprescindibile della nostra cultura, stella polare cui si sono orientati tutti, credenti e non, quando hanno cercato il bello, il vero, il bene, magari anche per prescindere da questa guida e vagare altrove" (G. Ravasi).

La Bibbia ci dice che quella tra Dio e l'uomo è un rapporto dialogico, una storia di relazione, una prima alleanza e una nuova e definitiva alleanza. In particolare nei Vangeli si intrecciano tre storie: quella del Narratore Gesù che diventa il Narrato; quella dei testimoni che hanno vissuto e vivono una storia con Lui; quella degli ascoltatori che con la loro esperienza umana e culturale ne entrano in contatto. La Chiesa è, infatti, narrazione vivente di Dio che si è manifestato in Cristo, impegnata ad accogliere le "storie" che Dio continua ad avere con gli uomini. La narrazione costituisce un evento linguistico e una forma speciale di interazione, capace di coinvolgere in un'unica storia il narratore e coloro cui la narrazione si rivolge, assicurando alla comunicazione una valenza educativa ed un'efficacia impensabili per altre modalità comunicative. Quella raccontata è una *storia nostra*. Nella narrazione di racconti biblici l'attenzione al "che cosa" del testo, cioè al significato, al mondo su cui il testo si apre, e all'autore, fa spazio al "come" il testo produce senso e al lettore. Nel racconto biblico la vita di chi legge e di chi ascolta, con la sua umanità fatta di meraviglie e di miserie, di domande cariche di inquietudini e di speranze, di un complesso intreccio di dimensioni e aspetti personali e sociali da un lato è visitata, esplorata, tras-formata, dall'altro costituisce terreno favorevole ad ospitare la narrazione stessa. Ma c'è un di più, perché entrare nel racconto biblico non solo permette di cogliere l'umano in profondità, ma anche di scoprire le tracce dell'agire di Dio per l'uomo in un processo di accoglienza e di accettazione, ma anche di contestazione e di rifiuto. In ogni caso il racconto biblico manifesta una valenza tras-formante che non lascia indifferenti. L'approccio culturale dell'IRC a scuola certo non chiede una lettura di fede del testo biblico, ma non può trascurare la sua forza in ordine alla scoperta e alla cura della dimensione religiosa dell'esistenza, capace di contribuire ad una ricerca di senso libera, motivata e responsabile. Nella didattica dell'IRC il testo biblico, attraverso la narrazione, sviluppando e portando a maturazione competenze disciplinari e personali, specifiche e trasversali permette di scoprire il senso della propria esistenza.

## **Bibbia, narrazione e Indicazioni IRC**

Premesso che, come evidenziato dal biblista Don Cesare Bissoli<sup>2</sup>, nella proposta educativa dell'IRC la Bibbia in quanto documento religioso va incontrata come:

- testimonianza primaria e insostituibile della religione ebraico-cristiana
- matrice originale ed ampia di storia post-biblica (storia degli effetti)

---

<sup>2</sup> BISSOLI C., *Va' e annuncia. Manuale di catechesi biblica*, LDC, Leumann (Torino) 2006, pp. 274-275

- criterio ermeneutico profondo ed accreditato dell'esperienza
- deposito di un ricco e prestigioso linguaggio espressivo
- Libro dei credenti

vale la pena ricordare che, all'interno della Bibbia la dimensione linguistica nella forma della narrazione è presente in modo significativo (oltre un terzo dell'AT e due terzi nel NT) e si distingue dalle altre non tanto per l'oggetto religioso che tratta, quanto per la modalità con cui ne parla. La narrazione svolge una funzione di informazione e di coinvolgimento, è memoria comunicativa che richiede un'arte di lettura e di "ri-narrazione" dei racconti biblici senza perdere l'incisività dell'evento narrato. Nella prassi didattica questo comporta saper proporre, nella varietà delle espressioni linguistiche quelle più importanti, correlando i contenuti religiosi che trasmettono, alle esperienze di vita. Nella narrazione si intrecciano le storie e il loro senso in una successione nel tempo che aiuta a ritrovare, in collegamento vitale, fatti, valori, idee, sentimenti degli eventi raccontati e l'orientamento esistenziale di chi racconta, il suo modo di vedere la realtà e di entrare in rapporto con gli altri. Frequentare, narrando, le pagine della Bibbia permette di misurarsi con l'attualità del suo messaggio. Si tratta di far evocare e risuonare attraverso le pagine del testo biblico, la "buona notizia" nelle concrete situazioni della vita, superando il già acquisito per entrare in modo personale nel mondo dell'inedito. Lo stupore che genera la narrazione apre un varco all'inatteso, spinge a mettere in discussione il proprio mondo interiore per affacciarsi a quello dell'altro. Determinante è il coinvolgimento del narratore impegnato a sollecitare gli ascoltatori ad una ri-espressione personale e autentica di sé e del proprio vissuto, "dentro" il senso prodotto dalla narrazione, che viene offerta con passione, in modo accogliente e convincente. Chi racconta ama la realtà raccontata e la fa amare. L'IdRC fa emergere che la narrazione fa parte del patrimonio della cultura cristiana ed è quello che, partendo dall'annuncio evangelico, riesce ad entrare nell'esistenza di ogni uomo incrociandone la domanda di senso ed illuminandola di significato.

### **Alcuni accorgimenti per favorire l'efficacia della narrazione biblica nell'azione didattica**

Nella concretezza dell'azione didattica, rispetto alla relazione tra Bibbia e narrazione, sembra opportuno chiedersi: cos'è per noi la narrazione? Cosa significa narrare un testo biblico? Quali i passaggi fondamentali di una storia? Quali gli elementi che favoriscono l'efficacia della narrazione? In ordine a tali domande, di seguito, si indicano solo alcuni accorgimenti che possono da un lato conferire alla narrazione potenza per l'accesso al patrimonio biblico e dall'altro, contribuire ad arricchire il bagaglio di esperienza degli IdRC.

#### **A) Cos'è la narrazione:**

- non è mai semplice riproduzione dell'evento narrato poiché sa coinvolgere la soggettività del narratore
- si muove tra passato, che ripropone, e futuro che viene aperto
- nel suo essere "linguaggio", la storia avvenuta diventa storia che avviene e si fa contemporanea all'atto narrativo
- coinvolge l'ascoltatore: la storia narrata è anche la sua storia

#### **B) Narrare un testo biblico significa:**

- riformularlo rendendolo accessibile e adattandolo se complesso
- scegliere il testo in relazione all'obiettivo e al messaggio che si intende comunicare
- individuare e tradurre scene del testo in quadri narrativi che consentono una sua rielaborazione (inizio – corpo del testo – conclusione)

- favorire l'esperienza della narrazione in chi ascolta attraverso lo scambio e il confronto verbale e/o il ricorso a forme di rappresentazione diverse

**C) Passaggi fondamentali di una storia:** D. Marguerat e Y. Bourquin<sup>3</sup>, propongono uno schema così articolato:

- la situazione iniziale comprendente le informazioni di partenza
- la complicazione che presenta la difficoltà da superare
- l'azione trasformatrice che concerne il superamento della difficoltà
- la soluzione che enuncia il ristabilimento della condizione anteriore alla difficoltà
- la situazione finale che espone il riconoscimento della nuova condizione raggiunta

**D) Elementi che favoriscono l'efficacia della narrazione biblica:**

- portare l'ascoltatore dentro il racconto
- Dio e Gesù devono stare al centro del racconto
- collocare le scene nel loro contesto storico, sociale e culturale
- raccordarsi con l'esperienza di vita dei destinatari che nel racconto possono riconoscersi e/o trovare risposta ai loro problemi
- dare concretezza alla narrazione descrivendo in modo vivo personaggi, luoghi, situazioni
- favorire il processo di identificazione dell'ascoltatore con un personaggio: un testimone, nominato nel racconto o ipotizzato, che narra ciò che vede creando un collegamento tra l'evento narrato e chi ascolta
- privilegiare l'uso del discorso diretto, il tempo presente e l'ordine cronologico degli eventi, ciò rende la narrazione più coinvolgente e convincente
- tenere alta la tensione e il senso dell'attesa lasciando al termine del racconto la soluzione del problema

La narrazione fa parte del patrimonio della cultura cristiana ed è quello che, partendo dall'annuncio evangelico, riesce ad entrare nell'esistenza di ogni uomo incrociandone la domanda di senso ed illuminandola di significato.

### Indicazioni IRC

L'accostamento, la conoscenza e comprensione del testo biblico nelle Indicazioni IRC del Primo e del Secondo Ciclo dell'Istruzione,<sup>4</sup> assume un ruolo centrale in quanto "fonte" primaria ed orizzonte di senso. La prospettiva con cui si incontra la Bibbia a scuola tiene conto dell'alunno che apprende, in relazione al suo processo di crescita umana e religiosa, per una scelta libera e responsabile, dentro un contesto multiculturale e multireligioso. I contenuti biblici proposti sono caratterizzati da un progressivo approfondimento di temi essenziali: l'identità della Bibbia; la concezione di Dio, di Cristo e dell'uomo, della Chiesa e della vita morale. Ne deriva un percorso tematico che mira:

- alla conoscenza della Bibbia nella sua identità di storia, letteratura e messaggio secondo quanto proposto dalla ricerca esegetica
- alla centralità della conoscenza biblica di Dio, di Gesù Cristo, dei Vangeli e della Bibbia come storia della salvezza
- alla comprensione di testi rilevanti dell'Antico Testamento e del Nuovo Testamento, nonché del lessico biblico in essi espresso

<sup>3</sup> MARGUERAT D. – BOURQUIN Y., *Per leggere i racconti biblici*, Borla, Roma 2001, pp.22-23

<sup>4</sup> Cfr. DPR 11 febbraio 2010 e DPR 20 agosto 2012.

- comprensione della rilevanza esistenziale del dato biblico
- conoscenza e comprensione della Bibbia rinvenibili nella “storia degli effetti”

Nell’IRC si vuol giungere a “*sapere la Bibbia*” nella sua oggettualità, come storia, pensiero, linguaggio ... ; ma anche a “*sapere con la Bibbia*” per cui i grandi temi di Dio e l’uomo, i valori etici e religiosi ... sono compresi alla luce del grande filtro che è la Bibbia.

In particolare nelle Indicazioni IRC relativamente alla Bibbia e al suo rapporto con la narrazione si indicano di seguito alcuni riferimenti significativi pur evidenziando che il testo biblico permea l’intero documento e le sue “tracce” in modo più o meno esplicito emergono nelle varie declinazioni di competenze, conoscenze e abilità.

### **Scuola dell’Infanzia**

Nei Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l’IRC della Scuola dell’Infanzia in relazione ai campi di esperienza “Il sé e l’altro” e “I discorsi e le parole” si legge:

#### **- Il sé e l’altro**

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose..

#### **- I discorsi e le parole**

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

### **Primo ciclo - Scuola Primaria**

Nella Traguardi per lo sviluppo delle competenze (TSC) al termine della Scuola Primaria si legge:

- Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell’analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza

Negli Obiettivi di Apprendimento, rispettivamente al termine delle classi terza e quinta, dentro una prospettiva caratterizzata da gradualità e progressività, si legge:

#### **Ambito: “La Bibbia e le altre fonti”, alla fine della classe terza:**

- Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia
- Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d’Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli

#### **Ambito: “La Bibbia e le altre fonti”, alla fine della classe quinta:**

- Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale
- Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli
- Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni

#### **Ambito: “Il linguaggio religioso”, alla fine della classe quinta:**

- Intendere il senso religioso del natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e della vita della Chiesa

- Riconoscere il valore del silenzio come “luogo” di incontro con se stessi, con l’altro, con Dio

### **Primo ciclo - Scuola Secondaria di primo grado**

Nella Traguardi per lo sviluppo delle competenze (TSC) al termine della Scuola Secondaria di primo grado si legge:

TSC:

- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell’insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviare una interpretazione consapevole

OA fine classe terza nell’ambito “La Bibbia e le altre fonti”:

- Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come parola di Dio
- Individuare il contenuto centrale dei testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi
- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche ...) italiane ed europee

### **Secondo ciclo - Scuola Secondaria di primo grado**

Nelle **Indicazioni e Linee Guida per l’IRC nel Secondo Ciclo**,<sup>5</sup> troviamo per i Licei, gli Istituti Tecnici, i Professionali e nell’leFP una **stessa competenza** al termine del primo biennio:

- costruire un’identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa
- valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano

## **Licei**

### **Primo Biennio**

#### **Conoscenze:**

- riconosce gli interrogativi universali dell’uomo: origine e futuro del mondo e dell’uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell’umanità, e le risposte che ne dà il cristianesimo, anche a confronto con altre religioni
- si rende conto, alla luce della rivelazione cristiana, del valore delle relazioni interpersonali e dell’affettività: autenticità, onestà, amicizia, fraternità, accoglienza, amore, perdono, aiuto, nel contesto delle istanze della società contemporanea
- accosta i testi e le categorie più rilevanti dell’Antico e del Nuovo Testamento: creazione, peccato, promessa, esodo, alleanza, popolo di Dio, messia, regno di Dio, amore, mistero pasquale; ne scopre le peculiarità dal punto di vista storico, letterario e religioso

#### **Abilità:**

- riflette sulle proprie esperienze personali e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, relazioni, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana;
- riconosce il valore del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico, nell’interpretazione della realtà e lo usa nella spiegazione dei contenuti specifici del cristianesimo
- individua criteri per accostare correttamente la Bibbia, distinguendo la componente storica, letteraria e teologica dei principali testi, riferendosi eventualmente anche alle lingue classiche

### **Secondo Biennio**

<sup>5</sup> Cfr. DPR 20 agosto 2012.

**Conoscenze:**

- approfondisce, in una riflessione sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti: finitezza, trascendenza, egoismo, amore, sofferenza, consolazione, morte, vita
- conosce il rapporto tra la storia umana e la storia della salvezza, ricavandone il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo
- arricchisce il proprio lessico religioso, conoscendo origine, significato e attualità di alcuni grandi temi biblici: salvezza, conversione, redenzione, comunione, grazia, vita eterna, riconoscendo il senso proprio che tali categorie ricevono dal messaggio e dall'opera di Gesù Cristo

**Abilità:**

- collega, alla luce del cristianesimo, la storia umana e la storia della salvezza, cogliendo il senso dell'azione di Dio nella storia dell'uomo
- legge pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento applicando i corretti criteri d'interpretazione
- riconosce in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine e sa decodificarne il linguaggio simbolico

**Quinto anno****Conoscenze:**

- conosce l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti, all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che essa propone

**Abilità:**

- motiva le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, e dialoga in modo aperto, libero e costruttivo

## Istituti tecnici

**Primo Biennio****Conoscenze:**

- la Bibbia come fonte del cristianesimo: processo di formazione e criteri interpretativi
- eventi, personaggi e categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento
- la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo nei Vangeli, documenti storici, e nella tradizione della Chiesa.

**Abilità:**

- riconoscere le fonti bibliche e altre fonti documentali nella comprensione della vita e dell'opera di Gesù di Nazareth

**Secondo Biennio****Conoscenze:**

- storia umana e storia della salvezza: il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo
- analisi storica, letteraria e religiosa di testi dell'Antico e del Nuovo Testamento

**Abilità:**

- collegare la storia umana e la storia della salvezza, ricavandone il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo;
- analizzare e interpretare correttamente testi biblici scelti
- ricondurre le principali problematiche derivanti dallo sviluppo scientifico-tecnologico a documenti biblici o religiosi che possano offrire riferimenti utili per una loro valutazione

**Quinto anno****Conoscenze:**

- identità del cristianesimo in riferimento ai suoi documenti fondanti e all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo

**Abilità:**

- motivare, in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo
- usare e interpretare correttamente e criticamente le fonti autentiche della tradizione cristiano-cattolica

## Istituti professionali

### Primo Biennio

#### Conoscenze:

- la Bibbia come fonte del cristianesimo: processo di formazione e criteri interpretativi
- eventi, personaggi e categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento
- la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo nei Vangeli, documenti storici, e nella tradizione della Chiesa.

#### Abilità:

- riconoscere le fonti bibliche e altre fonti documentali nella comprensione della vita e dell'opera di Gesù di Nazareth

### Secondo Biennio

#### Conoscenze:

- storia umana e storia della salvezza: il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo
- senso e attualità di alcuni grandi temi biblici: Regno di Dio, vita eterna, salvezza, grazia

#### Abilità:

- collegare la storia umana e la storia della salvezza, ricavandone il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo
- analizzare e interpretare correttamente testi biblici scelti
- ricondurre le principali problematiche del mondo del lavoro e della produzione a documenti biblici o religiosi che possano offrire riferimenti utili per una loro valutazione

### Quinto anno

#### Conoscenze:

- identità del cristianesimo in riferimento ai suoi documenti fondanti e all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo

#### Abilità:

- motivare, in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo
- usare e interpretare correttamente e criticamente le fonti autentiche della tradizione cristiano-cattolica

## Istruzione e formazione professionale

### Primo Biennio

#### Conoscenze:

- elementi essenziali del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico e nozioni fondamentali per accostare in maniera corretta il testo biblico
- la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo; brani scelti dei Vangeli

#### Abilità:

- riconoscere le fonti bibliche e altre fonti documentali nella comprensione della vita e dell'opera di Gesù di Nazareth

### Qualifica professionale

#### Conoscenze:

- principali criteri di interpretazione della Bibbia e grandi temi biblici: Regno di Dio, vita eterna, salvezza, grazia

**Abilità:**

- analizzare e interpretare correttamente testi biblici scelti
- ricondurre le principali problematiche del mondo del lavoro e della produzione a documenti biblici o religiosi che possano offrire riferimenti utili per una loro valutazione

**Diploma professionale****Conoscenze:**

- identità del cristianesimo in riferimento ai suoi documenti fondanti e all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo

**Abilità:**

- motivare, in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo

Nella prassi didattica in relazione al rapporto tra Bibbia e narrazione, per la promozione, lo sviluppo e la maturazione di competenze, intese come il risultato che *l'intera persona* è in grado di produrre in un determinato contesto, occorre progettare cercando un'armonizzazione tra

- ✓ i bisogni di crescita-maturazione e bisogni religiosi dell'alunno in ordine alle competenze da promuovere
- ✓ le Nuove Indicazioni IRC del Primo Ciclo e le Indicazioni e Linee Guida per l'IRC nel Secondo Ciclo
- ✓ il Profilo di competenza dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. 254/2012) sotto indicato, e del secondo ciclo per il quale si rimanda agli specifici allegati (Allegati A dei Licei, Tecnici e Professionali del marzo 2010)

**DAL PROFILO DI COMPETENZA DELL'ALUNNO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

*Indicazioni Nazionali per il Curricolo Infanzia e Primo Ciclo (DM 254/2012)*

- iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità *in tutte le sue dimensioni*
- avere consapevolezza delle proprie *potenzialità* e dei propri *limiti*
- utilizzare gli strumenti di conoscenza per *comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose*, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco
- interpretare *i sistemi simbolici e culturali* della società
- .....
- dimostrare una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di *esprimere le proprie idee*, di *adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni*
- .....
- orientarsi nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e *ricerca di senso*;
- osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e *produzioni artistiche*
- .....
- *analizzare se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti*

- ✓ le Competenze di cittadinanza e degli Assi culturali (D.M. 139/2007)

**COMPETENZE DI CITTADINANZA (D.M. 139/2007)**

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- .....
- **Comunicare:** comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- .....
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

#### **ASSI CULTURALI (D.M. 139/2007)**

##### **Asse dei linguaggi**

Padronanza della lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- .....
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- .....

✓ gli interventi educativo-didattici dell'insegnante

#### **COME?**

Lavorare verticalizzando costituisce una risorsa importante per far emergere il contributo specifico e significativo dell'IRC per lo sviluppo della *persona competente* capace cioè di elaborare efficacemente giudizi sul mondo alla luce di un sistema di riferimento religioso.

#### **Alcune domande su "Bibbia e narrazione" per riflettere all'interno del laboratorio**

- Cos'è la narrazione e perché narrare a scuola e nell'IRC?
- Come motivare la presenza e l'uso gradualmente maturo del testo biblico nella prassi didattica?
- Quali sono i riferimenti essenziali al testo biblico e qual è il loro "ritorno" nelle Indicazioni IRC dei vari gradi di scuola?
- Cosa significa e cosa comporta nella prassi didattica narrare un testo biblico?
- Come rendere comprensibile, significativo e coinvolgente il messaggio biblico?
- Come rendere evidente nella narrazione del testo biblico il suo essere memoria, attualità e profezia?
- Come raccontare la Bibbia ai nostri alunni per farne un'esperienza narrativa significativa?
- Qual è il rapporto tra Bibbia e narrazione e quali sono i vantaggi didattici?
- Nello specifico del percorso scolastico e in verticale, quali i contenuti (temi, eventi, personaggi) che si snodano lungo il percorso, quali sono oggetto di approfondimento, per quale meta in termini contenutistici (visione generale, approfondimento dei temi principali della storia della salvezza narrata nell'AT e NT) e in termini di competenza in relazione al Profilo dell'alunno e di scuola?

- Come scegliere e narrare temi, personaggi, eventi biblici capaci di generare una correlazione con i bisogni e le esperienze degli alunni con l'intento di suscitare interrogativi, interessi, orientamenti che aprano a nuove domande e maturino il desiderio di cambiamento, di trasformazione dell'esistenza?
- Quale lo specifico potenziale della narrazione biblica nell'IRC per l'apprendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze?
- Come si sviluppano, crescono e si rafforzano le competenze bibliche attraverso la narrazione?
- Come fare della narrazione biblica una esperienza educativa capace di promuovere competenze personali in ordine alla maturazione del sé, alla relazione con l'altro e con la realtà?
- Come progettare un itinerario didattico attento al processo di crescita dell'alunno e capace di individuare contenuti biblici significativi attraverso il metodo narrativo?
- Quali raccordi interculturali e interdisciplinari attivare con le narrazioni bibliche, da un lato per dare accesso alle esperienze di vita e permettere di apprendere ciò che è l'umano; e dall'altro per contribuire a produrre cultura cristiana?

Nel tentativo di dare risposta a queste domande sta la difficoltà e la sfida da cogliere all'interno del Laboratorio.

## **Bibliografia**

- BIEMMI E. – BIANCARDI G. (a cura di), *La catechesi narrativa*, LDC, Leumann (Torino) 2012
- BISSOLI C., *La Bibbia nella scuola. Criteri, metodi e itinerari di ricerca biblica nella scuola secondaria*, Queriniana, Brescia 1982
- BISSOLI C., *Va' e annuncia. Manuale di catechesi biblica*, LDC, Leumann (Torino) 2006
- MARGUERAT D. – BOURQUIN Y., *Per leggere i racconti biblici*, Borla, Roma 2001
- RAVASI G., *Il racconto del cielo. Le storie, le idee e i personaggi dell'Antico Testamento*, Mondadori, Milano 1995
- RAVASI G., *La Buona Novella. Le storie, le idee e i personaggi dell'Antico Testamento*, Mondadori, Milano 1996
- RICOEUR P., *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 1993
- SALVARANI B., *A scuola con la Bibbia. Dal libro assente al libro ritrovato*, Emi, Bologna 2001
- THEISSEN G., *Motivare alla Bibbia. Per una didattica aperta della Bibbia*, Paideia, Brescia 2005.
- TRENTI Z. – PASTORE C. (a cura di), *Insegnamento della religione: competenza e professionalità*, LDC, Leumann (Torino) 2013